

Etica e Business: i nuovi modelli economici:

«I VALORI CHE CREIAMO: UN'AZIENDA
MODERNA PUÒ ESSERE ETICA?»»

IL LAVORO

Art. 1 della Costituzione Italiana

L'Italia è una Repubblica democratica, **fondata sul lavoro**.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

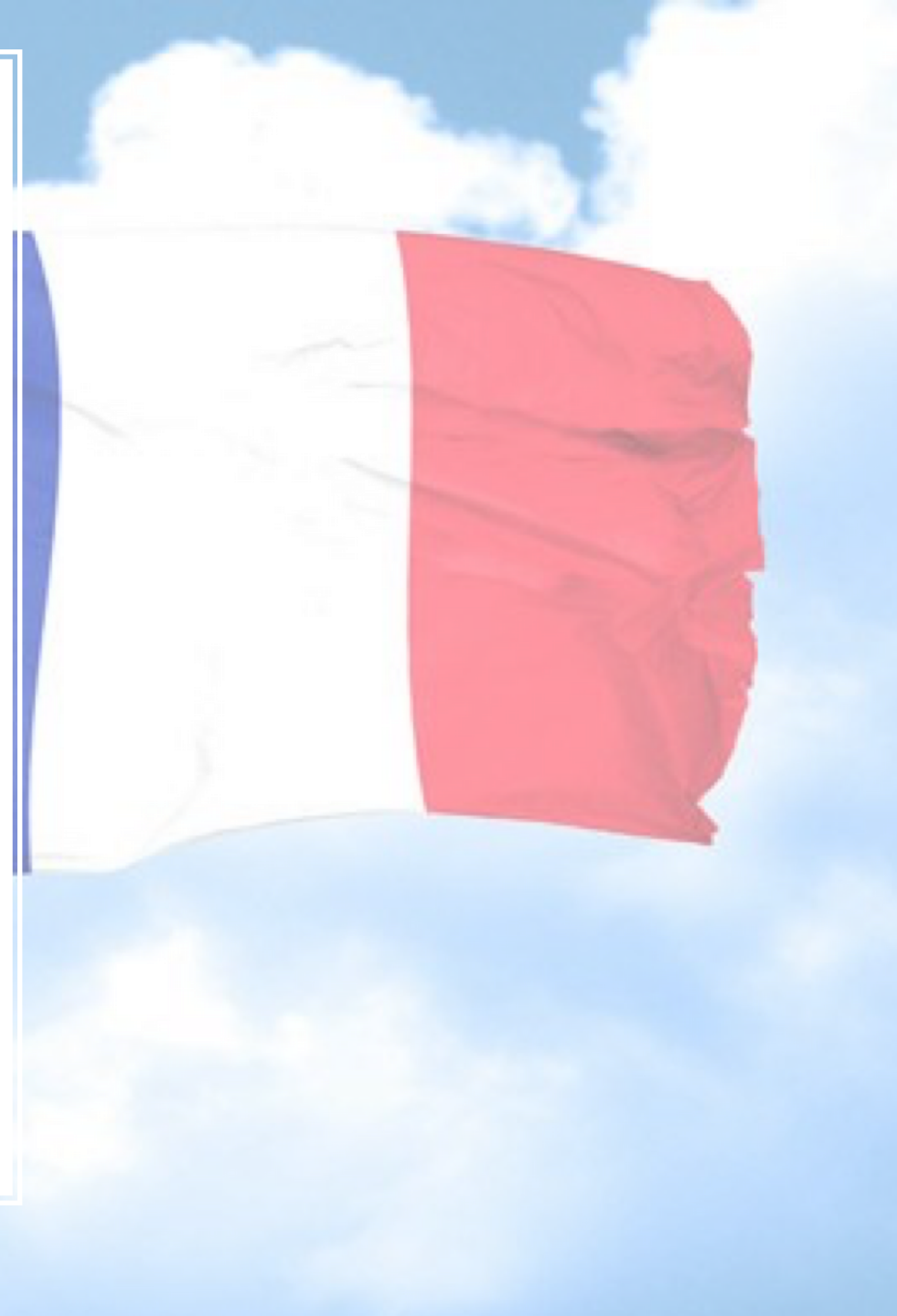


Art. 1 Costituzione Francese

La Francia è una repubblica indivisibile, laica, democratica e sociale. **Essa assicura l'eguaglianza dinanzi alla legge a tutti i cittadini** senza distinzione di origine, di razza o di religione. Essa rispetta tutte le convinzioni religiose e filosofiche. La sua organizzazione è decentrata

Art. 1 Costituzione Tedesca

La dignità dell'uomo è intangibile. È dovere di ogni potere statale rispettarla e proteggerla. Il popolo tedesco riconosce quindi **gli inviolabili e inalienabili diritti dell'uomo** come fondamento di qualsiasi comunità umana, della pace e della giustizia nel mondo.



L'emblema della Repubblica Italiana è caratterizzato da tre elementi: la stella, la ruota dentata, i rami di ulivo e di quercia. Il ramo di ulivo simboleggia la volontà di pace della nazione, sia nel senso della concordia interna che della fratellanza internazionale.

Il ramo di quercia che chiude a destra l'emblema, incarna la forza e la dignità del popolo italiano. Entrambi, poi, sono espressione delle specie più tipiche del nostro patrimonio arboreo.

La ruota dentata d'acciaio, simbolo dell'attività lavorativa, traduce il primo articolo della Carta Costituzionale: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro".

La stella è uno degli oggetti più antichi del nostro patrimonio iconografico ed è sempre stata associata alla personificazione dell'Italia, sul cui capo essa splende raggianti.



Durante l'evento «**Economy of Francesco**» il Papa ha detto: «Non dimenticatevi del lavoro, non dimenticatevi dei lavoratori. Il lavoro è la sfida del nostro tempo, e sarà ancora di più la sfida di domani. Senza lavoro degno e ben remunerato i giovani non diventano veramente adulti, le diseguaglianze aumentano. A volte si può sopravvivere senza lavoro, ma non si vive bene. *Perciò, mentre create beni e servizi, non dimenticatevi di creare lavoro, buon lavoro, lavoro per tutti*»



L'IMPRESA

Dal discorso di Papa Francesco all'Assemblea di Confindustria, 12/09/2022: «Sono lieto di potervi incontrare e, tramite voi, rivolgermi al mondo degli *imprenditori, che sono una componente essenziale per costruire il bene comune, sono un motore primario di sviluppo e di prosperità*»

«Da sempre il lavoro è una forma di comunione di ricchezza: *assumendo persone voi state già distribuendo i vostri beni, state già creando ricchezza condivisa. Ogni nuovo posto di lavoro creato è una fetta di ricchezza condivisa in modo dinamico. Sta anche qui la centralità del lavoro nell'economia e la sua grande dignità*»



Può l'industria darsi dei fini? Si trovano questi semplicemente nell'indice dei profitti? **Non vi è al di là del ritmo apparente qualcosa di più affascinante, una destinazione, una vocazione anche nella vita di una fabbrica? (...)**

La fabbrica di Ivrea pur agendo in un mezzo economico e accettandone le regole ha rivolto i suoi fini e le sue maggiori preoccupazioni all'elevazione materiale, culturale, sociale del luogo ove fu chiamata ad operare, avviando quella regione verso un tipo di comunità nuova ove non sia più differenza sostanziale di fini tra i protagonisti delle sue umane vicende, della storia che si fa giorno per giorno per garantire ai figli di quella terra un avvenire, una vita più degna di essere vissuta.

La nostra società crede perciò nei valori spirituali, nei valori della scienza, crede nei valori dell'arte, crede nei valori della cultura, crede, infine, che gli ideali di giustizia non possano essere estraniati dalle contese ancora inelimate tra capitale e lavoro. **Crede soprattutto nell'uomo, nella sua fiamma divina, nella sua possibilità di elevazione e di riscatto.**

Discorso di Adriano Olivetti – 23 Aprile 1955



L'impresa *“è un'organizzazione al servizio della società ed è chiamata a soddisfare i bisogni umani fondamentali e a rispondere a sfide sociali e ambientali attraverso la sua attività economica. Il denaro e il profitto non sono più un fine dell'attività economica, ma solo mezzi. Il fine è il Bene Comune, una buona vita per tutti”*.

Christian Felber – economista e scrittore



L'impresa è **ETICA** per sua natura, quando adempie fedelmente al suo mandato e cioè crea possibilità di un lavoro dignitoso e rispettoso della persona umana e dell'ambiente, generando ricchezza per il territorio nel quale è inserita.

IMPRESA GENERATRICE DI BENE COMUNE: è questo il modo in cui l'impresa è etica pur non essendo no profit.

La responsabilità sociale è intrinseca all'essere Impresa: quest'ultima per il solo fatto di esistere incide sull'esistenza delle persone che vi lavorano e sul territorio nel quale opera. Per tale motivo si possono e si devono costruire sinergie positive tra le Aziende e tutte le altre realtà operanti sul territorio di appartenenza (Istituzioni, Enti Locali e Associazioni) al fine di perseguire e realizzare il bene comune.

Casa Amica è una Onlus costituita nel 1987 a Merate come Cooperativa di appoggio ai disabili con lo scopo di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti portatori di handicap ed è stata trasformata in Cooperativa Sociale nell'ottobre 1993. E' anche un Centro Socio Educativo dal gennaio 2012.

Qualche anno fa, per evitare la prematura chiusura della Cooperativa Sociale, abbiamo affidato a Casa Amica un importante ciclo di lavorazione. Il risultato ha permesso alla Cooperativa di autosostenersi oltre che dare un'opportunità lavorativa a persone inoccupate per svariati motivi.

